

a giudizio degli interroganti nonostante le declamazioni, le iniziative in questione si rivelerebbero però, come negli anni passati, niente più che occasioni di pura propaganda politica, come hanno denunciato anche i sindaci degli enti locali interessati alle manifestazioni, che, oltre a non essere stati invitati a parteciparvi, si sono trovati inseriti nell'elenco dei patrocinatori senza essere stati nemmeno interpellati;

per gli interroganti discutibili sarebbero altresì le modalità organizzative delle manifestazioni di Libera: invitare a incontri pubblici personaggi di un chiaro e indiscutibile colore politico (quello di sinistra), escludendone altri di diversa appartenenza e anche di rilievo istituzionale, può rendere nell'opinione pubblica l'idea falsa e fuorviante che solo una parte politica si impegni nella lotta per la legalità;

gli interroganti osservano inoltre, che *Libera*, in questo modo andrebbe sempre più caratterizzandosi come un'associazione che fa politica con i soldi dei contribuenti e che persevera nel tentativo di accreditare solo uno schieramento politico come alfiere della lotta alle mafie;

in tanti si battono per la legalità, lo sviluppo e per contrastare il deleterio fenomeno della criminalità organizzata; nessuno può arrogarsi il diritto di trasformare una battaglia civile e morale in pura speculazione e passerella politica a favore dei cosiddetti « professionisti » dell'antimafia —:

se l'associazione Libera goda, direttamente o indirettamente, di finanziamenti comunitari nell'ambito del programma europeo operativo multiregionale denominato « Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia », gestito dal ministero dell'Interno, relativamente alla misura 1.3 recante « Rafforzamento dei sistemi sociali locali »;

se la società Agrorinasce, che è soggetto attuatore del predetto programma europeo, finanzia, e in quali termini, le attività dell'associazione Libera;

se l'associazione Libera riceva altri finanziamenti pubblici di qualsiasi natura, ed a quale fine, e se ha mai svolto una rendicontazione in merito all'utilizzo degli stessi;

qual è il ruolo di Libera nei programmi di educazione alla legalità e di diffusione della cultura antimafia predisposti o patrocinati dal Ministero dell'Interno. (4-00540)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

GERMANÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

molti neo laureati e laureati in Lettere e Filosofia rischiano di non poter partecipare al bando per l'immissione nelle graduatorie dei supplenti nella scuola elementare, media e superiore;

il termine ultimo per presentare la domanda d'immissione nelle graduatorie era il 9 luglio 2001 ed in tale data era iniziata ma non si era ancora conclusa la sessione estiva di laurea nelle università italiane;

segnatamente, poi, nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo la data di discussione della tesi di laurea è stata posticipata di una settimana su richiesta, accolta dal preside della Facoltà, di un esiguo gruppo di laureandi;

la decisione di far slittare le sedute di laurea alla prima decade di luglio è stata presa dal preside della Facoltà ad aprile, quando il decreto per la presentazione delle domande d'ammissione alle liste dei supplenti non era stato trasmesso dal ministero alle varie sedi universitarie;

allorquando veniva reso pubblico il bando, era ormai impossibile modificare il calendario degli esami;

tanto quanto sopra rilevato discrimina taluni studenti che hanno avuto il solo torto di essersi laureati solo a pochi giorni di distanza dai loro colleghi —:

se il ministro intenda prendere provvedimenti al fine di prorogare il termine ultimo per la presentazione delle domande, in modo da equiparare le possibilità occupazionali di studenti laureatisi nella medesima sessione. (4-00507)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Provveditorato agli studi di Palermo ha bandito il concorso a posti di insegnante elementare, giusto D.D. 2 aprile 1999;

al momento delle operazioni di valutazione dei titoli scientifici, professionali ed artistici la commissione ha omesso di valutare le pubblicazioni prodotte dai candidati al predetto concorso, in quanto il comitato ristretto, previsto dall'articolo 7 dal bando di concorso, non ha fissato criteri precisi e, peraltro, ha deliberato senza il *plenum* dei componenti la Commissione, ma solamente alla presenza di 5 membri su 9 —:

quali iniziative intenda intraprendere per indurre il Provveditore agli studi di Palermo a procedere alla rettifica della graduatoria di concorso, previa valutazione delle pubblicazioni prodotte dai candidati, sulla base delle prescrizioni della tabella di valutazione, prescindendo dagli illegittimi criteri fissati dal comitato ristretto. (4-00508)

PISICCHIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nella fase di attuazione della riforma universitaria il regolamento didattico di ogni ateneo è stato sottoposto al vaglio del Consiglio universitario nazionale; sulla base delle osservazioni formulate dal Con-

siglio il Ministero ha emanato, per ciascuna Università, un Decreto di approvazione subordinata all'adeguamento delle osservazioni formulate dal Consiglio stesso;

in una data successiva al Decreto di approvazione, con semplice comunicazione degli Uffici e quindi con un atto senza alcuna rilevanza giuridica, è stato stabilito che l'efficacia del Regolamento Didattico era subordinata all'inserimento dello stesso in un sito Internet indicato dal Ministero; quando le Università hanno tentato di mettersi in comunicazione con il sito individuale indicato è apparsa la dizione « il sito è in preparazione e sarà disponibile appena possibile »; da informazioni acquisite si è appreso che il sito sarà operativo non prima di settembre —:

se il Ministro non ritenga di dover aprire una immediata inchiesta su questo episodio che penalizza fortemente le università italiane in un momento già delicato di attuazione della riforma universitaria. (4-00544)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, CORONELLA, CARRARA, BUTTI, GIANNI MANCUSO, MEROI, TAGLIALATELA, GHIGLIA, ARRIGHI, CIRIELLI, CANNELLA e CATANOSO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il numero dei poveri nel nostro Paese, a conclusione dell'esperienza di Governo di sinistra, è decisamente aumentato;

sempre a seguito delle fallimentari politiche dei Governi di centro-sinistra le risorse di quella che un tempo era definita « classe media » continuano ad essere erose dal costo della vita;

nel 2000 le famiglie che vivevano in condizione di povertà relativa sono state il